



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 30 del 23/02/2005

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 gennaio 2005, n. 22

Procedura di V.I.A. - Impianto di depurazione rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi - Comune di Modugno (Ba) - Prop. Rizzi Arcangelo Ecologia srl.

L'anno 2005, addì 19 del mese di gennaio in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

con nota acquisita al prot. n. 8766 del 31.08.2004, la Rizzi Arcangelo Ecologia S.r.l. - Via dei Gladioli, 39 ZI - Modugno (Ba) - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per l'ampliamento di un impianto di depurazione già autorizzato e concernente il trattamento dei reflui speciali non pericolosi e pericolosi derivanti da transcodifica di rifiuti autorizzati precedentemente all'entrata in vigore della legge 433/01, nel Comune di Modugno (Ba);

con nota prot. n. 9330 del 16.09.2004, il Settore Ecologia invitava la società proponente a trasmettere gli elaborati concernenti l'intervento proposto alle amministrazioni interessate (Comune di Modugno e Provincia di Bari) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava il Comune e la Provincia ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R. Ad oggi tali pareri non risultano pervenuti;

con nota acquisita al prot. n. 7017 del 07.09.2003, la società proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito sul quotidiano nazionale "11 Giorno", sul quotidiano locale "11 Quotidiano di Bari" e sul B.U.R.P. n. 114, tutti del 23.09.04;

il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 21.12.2004, ha rilevato quanto segue:

Trattasi di un impianto di depurazione di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in Modugno nella zona industriale.

L'azienda, relativamente al periodo 2000-2004 ha ottenuto le seguenti autorizzazioni:

In data 14/1/2000 con determina del Dirigente del Servizio della Provincia la ditta ha ottenuto l'autorizzazione definitiva all'esercizio dell'impianto, e con successiva determina del 15/2/2001 l'ampliamento del trattamento richiesto di 200 mc/d, a condizione che le concentrazioni di COD e TKN in entrata all'impianto non fossero superiori al 50% di quelle previste nel progetto di dimensionamento dell'impianto.

Recentemente l'azienda ha presentato istanza alla Amministrazione Provinciale intesa a chiedere

l'autorizzazione all'ampliamento della tipologia dei rifiuti, pur rimanendo costante la portata giornaliera di reflui trattati (200 mc/d), includendo alcune tipologie di rifiuti speciali pericolosi per un'aliquota pari al 10-20%(20-40 mc/d).

L'azienda intende con questo studio SIA tenere conto degli impatti derivanti da un incremento della attuale capacità dell'impianto da 200 a 300 mc/d, portando la aliquota di rifiuti pericolosi trattati al limite del 20% per una portata massima di 60 mc/d.

2. STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

2.1 Quadro progettuale

L'azienda risulta suddivisa in due settori principali: il primo costituito dalle varie sezioni dell'impianto di depurazione, dai serbatoi di stoccaggio, alcuni interrati ed altri fuori terra ed infine dal comparto fanghi, ed il secondo costituito dagli uffici amministrativi oltre ad un laboratorio dotato di strumentazione sia per analisi routinarie che per analisi più sofisticate quali spettrofotometro ad assorbimento atomico spettrofotometro ultravioletto visibile ecc. Un ampio ingresso facilita le operazioni di scarico delle autobotti, ed una diffusa presenza di vegetazione ben curata fornisce un aspetto decoroso all'intera azienda.

Si ribadisce quindi che nella successiva richiesta autorizzativa che sarà presentata alla Provincia di Bari sarà richiesto l'ampliamento della portata giornaliera a 300 mc/d, comprendente una aliquota di rifiuti pericolosi non superiore a 60 mc/d.

E' stata presentata in allegato al SIA la lista dei rifiuti liquidi speciali non pericolosi e pericolosi con i rispettivi codici CER.

L'impianto è ubicato in territorio di Modugno, zona A.S.I., su un suolo di circa 5000 mq assegnato dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale. L'azienda risulta distante da qualsiasi insediamento civile e confina con alcuni insediamenti produttivi. La distanza dai centri abitati più vicini Modugno e Bitonto è rispettivamente pari a 1.5 km e 4 km.

I principali valori di carico dell'impianto sono i seguenti

Parametri Influyente

Volume giornaliero(mc/d) 300
BOD5 (mgO2/1) 12.000
COD (mgO2/1) 25.000
Solidi sospesi (mg/1) 20.000
Azoto ammoniacale (mg N/1) ?
Fosforo totale (mgP/1) 500
Oli e grassi (mg/1) 2500

L'azienda scarica i reflui depurati nella rete fognaria della Zona Industriale e pertanto deve rispettare i limiti previsti dall'Allegato 5 tabella 3 del D.Lgs. 258/2000.

Il processo di depurazione adottato è del tipo biologico a fanghi attivi che si avvale dei processi di nitrificazione denitrificazione con iniezione di ossigeno puro che oltre a incrementare l'efficienza dei processi biologici consente anche un notevole riduzione dei volumi dei reattori di ossidazione. L'impianto consta delle seguenti fasi di trattamento:

- a. Trattamenti preliminari
neutralizzazione,
chiariflocculazione,

grigliatura manuale od automatica,
disabbiatura,
sollevamento sabbie con air-lift,
omogenizzazione ed accumulo,
ripresa

b. Trattamenti secondari

biologico-ossidativo I° stadio
denitrificazione,
ossidazione e nitrificazione,
sedimentazione,
ricircolo fanghi attivi
trattamento biologico - ossidativo 2° stadio 1ª fase
predenitrificazione,
nitrificazione ed ossidazione,
ricircolo liquido misto
Trattamento biologico - ossidativo 2° stadio 2ª fase
postdenitrificazione,
riareaazione per eliminare il carbonio organico in esubero,
ricircolo liquidi misti,
dosaggio cloruro ferrico,
sedimentazione,
ricircolo dei fanghi attivi.

c. Trattamenti terziari

disinfezione automatica

d. Trattamento fanghi

stabilizzazione aerobica,
ispessimento ed accumulo,
condizionamento, disidratazione e stoccaggio fanghi con sacchi,
condizionamento, disidratazione e stoccaggio fanghi con filtropressa.

L'impianto in questione non interagisce con la falda freatica in quanto le acque trattate vengono direttamente immesse nella rete fognaria, le acque di prima pioggia e di dilavamento vengono stoccate in apposite vasche e trattate nell'impianto mentre i fanghi rivenienti dal stabilizzazione e filtropressatura vengono smaltiti in discarica autorizzata.

2.2 Quadro programmatico

L'area oggetto di intervento, collocata in zona di sviluppo industriale non è interessata da nessun tipo di vincolo infrastrutturale ed urbanistico. L'attività industriale è caratteristica di quest'area tipizzata a servizi per attrezzature tecnologiche (B/1) e l'inserimento dell'impianto è stato progettato in ossequio alle seguenti disposizioni:

Piano Regolatore Generale del Comune di Modugno,
Norme tecniche per l'installazione e l'esercizio degli impianti di depurazione,
Disciplina per lo smaltimento dei rifiuti.

La normativa che disciplina la destinazione dei reflui depurati fa riferimento per quanto riguarda questa tipologia di impianti al DM 258/2000 "Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 11

Maggio 1999, n. 152 , in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, a norma dell'articolo 1, comma 4, della legge 24 Aprile 1998, n. 128"

L'ulteriore strumento di programmazione esistente nel campo della depurazione è rappresentato dal Piano di Risanamento delle Acque approvato con Delibera del Consiglio Regionale del 10/5/1983 n. 455 che si riferisce prevalentemente ad impianti di trattamento di reflui civili ed acque di vegetazione senza nulla prevedere per reflui di altro genere che vengono quindi lasciati alla libera iniziativa dei privati.

2.3 Quadro di riferimento ambientale

Le componenti ambientali coinvolte dal progetto in questione sono:

1. atmosfera,
2. paesaggio
3. salute pubblica
4. rumore e vibrazioni,
5. ambiente idrico,
6. suolo e sottosuolo,
7. vegetazione flora e fauna,
8. ecosistemi

Ovviamente non tutte le componenti elencate hanno lo stesso peso specifico variando dal comparto atmosferico sicuramente il più coinvolto dal progetto agli ecosistemi e vegetazione flora e fauna, componenti coinvolte ad un livello molto marginale.

Anche il comparto idrico risulta non coinvolto dall'opera essendo l'effluente dell'impianto di depurazione sversato in fogna da dove giunge al trattamento finale presso l'impianto di Bari Ovest. Le acque di pioggia sia quelle di prima pioggia che quelle di dilavamento, vengono raccolte in apposite vasche.

Il sito dell'impianto risulta anche avere le seguenti caratteristiche:

distanza di rispetto dai centri abitati più vicini. Nella fattispecie l'area è inserita della zona industriale di Bari, con una distanza dall'abitato di Modugno di 1.5 km e da quello di Bitonto di 4km;
collegamento ad un sistema fognario centralizzato ove poter sversare i reflui trattati;
sistema viario idoneo,
inesistenza di vincoli di qualsiasi genere (idrogeologico, paesaggistico, beni culturali ecc).

Per quanto riguarda infine la natura del terreno, esso si presenta incolto pianeggiante e con rari alberi di ulivo e mandorlo.

L'impianto in oggetto produce un impatto positivo che consiste nella capacità di trattare adeguatamente e secondo quanto previsto dalla normativa di settore importanti categorie di reflui inquinanti che altrimenti potrebbero essere sversati nell'ambiente in modo non controllato.

Tuttavia accanto a questo impatto sicuramente positivo si creano per effetto dell'esercizio dell'impianto, impatti negativi che si possono ripercuotere su diverse componenti ambientali causando impatti non desiderati che è necessario neutralizzare o mitigare. Tra gli impatti sicuramente più rappresentativi collegati al funzionamento dell'impianto è opportuno citare i seguenti:

Emissioni in atmosfera di inquinanti e di rumori.

L'azienda possiede l'autorizzazione alle emissioni ex DPR 203/88 oltre a quella sui rumori ex DPCM 1/3/1991.

L'impatto negativo in atmosfera è collegato alla natura dei reflui ed all'esercizio dell'impianto si esplica sotto forma di odori poco gradevoli ed aerosoli. La diffusione sia degli odori che degli aerosoli è ovviamente direttamente collegata ai fattori quali temperatura e ventosità dell'area in oggetto. Ciò risulta altrettanto vero per quanto riguarda la linea fanghi con il trattamento di ispessimento e di

filtrazione. Sull'impianto sono stati messi in atto una serie di misure mitigative tali da minimizzare gli effetti negativi di queste emissioni sia sull'ambiente che sulle persone.

Incremento del traffico veicolare

Considerando un approvvigionamento giornaliero di 300 mc di reflui ne deriva un una frequenza giornaliera di circa 10 autobotti con un incremento del traffico della zona poco significativo considerata la eccellente viabilità esistente nella zona industriale di Bari-Modugno.

Comparo idrico. Il collegamento dell'attività dell'impianto sul comparto idrico, ossia la falda sotterranea, può avvenire solo in caso di incidenti quali rottura di tubazione o di serbatoi contenenti rifiuti in quanto, come già rilevato, i reflui depurati vengono sversati nel sistema fognario della zona industriale di Bari che a sua volta recapita nell'impianto di depurazione di Bari Ovest.

Le più importanti misure mitigative degli impatti negativi risultano essere le seguenti:

Comparto atmosferico

Copertura della griglia e del vano di stoccaggio del grigliato che risulta anche messo, per quanto possibile, in leggera depressione,

il conferimento dei reflui viene effettuato senza consentire l'esposizione all'aria del refluo in quanto le macchine per la grigliatura a cui vengono collegate le autocisterne sono automatizzate e chiuse da appositi sportelli;

il refluo una volta grigliato, viene convogliato ad apposito pozzetto di ripresa interrato e coperto da cui viene inviato al sistema di disabbatura anch'esso coperto;

tutti i serbatoi come previsto dalla normativa sono dotati di vasca di contenimento per raccogliere i reflui liquidi nel caso di rottura sia di tubazione che dei serbatoi stessi, in modo da salvaguardare la falda idrica sottostante.

In tutto l'impianto è attivo un sistema di nebulizzazione di sostanze enzimatiche in grado di neutralizzare i cattivi odori,

La tecnologia di mescolamento della massa aerata nelle vasche biologiche è completamente sommersa si da minimizzare la presenza di aerosoli

con i succitati accorgimenti, è stato bloccato oltre l'80% degli odori espressi come SOV ed oltre il 90% degli aerosoli che si diffondono soprattutto per effetto del vento.

Comparto rumori

Allo scopo di minimizzare l'entità dei rumori provenienti dalla gestione dell'impianto sono stati adottati i seguenti accorgimenti tecnici:

le macchine previste non hanno alta velocità di rotazione, sono stati applicati dei silenziatori ai compressori ed alla turbina sommersa, si lubrificano periodicamente le rotaie per evitare qualsiasi stridore,

nel locale comandi sono stati applicati rivestimenti ad assorbimento fonico "antiriverbero", è stata applicata una copertura sulla coclea di compattazione e -sollevamento grigliato,

sono stati evitati i rumori indotti dalle vibrazioni prevedendo appositi tagli del pavimento nel locale comandi,

le grosse macchine rotanti sono state fissate su blocchi di cemento armato sufficientemente pesanti per limitare l'ampiezza delle vibrazioni.

I valori di rumori medi rilevati, in cinque punti in corrispondenza dei muri perimetrali esterni hanno fornito valori medi intorno a 57 dB(A), valori che risultano inferiori al limite di 70 dB(A) previsto per la VI classe (zona industriale) della tabella II del DPCM 1/3/1991.

Comparto paesaggio

L'impianto è stato circondato da piantumazione perimetrale di essenze vegetali sempreverdi più dense sottovento rispetto ai venti dominanti. Il perimetro esterno è stato curato con particolare attenzione con la presenza di un prato inglese in cui sono inseriti alberi ornamentali di pregio.

Comparto vegetazione

Trattandosi di impianto collocato in zona industriale, scarsa risulta la vegetazione presente in quanto sostituita da un paesaggio antropico di tipo industriale. E' presente una tipologia vegetazionale che si riduce a qualche ulivo e mandorlo sparsi alla rinfusa nel territorio circostante.

Comparto idrico

La presenza del livello statico medio della falda acquifera è a circa 60 m dal piano campagna e nelle immediate vicinanze dell'impianto è stata accertata la assenza di pozzi attivi. Risulta quindi che l'ambiente idrico è appena sfiorato dall'opera in questione in quanto come è noto l'effluente dell'impianto di depurazione è sversato in fogna da dove giunge al trattamento finale presso l'impianto di Bari Ovest. Nell'impianto sono state realizzate tutte le opere necessarie quali, griglie di intercettazione, cunette e fogne bianche, per evitare ristagni ed effettuare rapido allontanamento delle acque piovane.

Altri comparti

Non sono presenti nell'area in esame particolari ecosistemi da tutelare così come , per quanto riguarda la salute, i danni eventuali provocati da odori molesti sono minimizzati od annullati dalle succitate misure di mitigazione poste in atto;

- Per tutto quanto sopra evidenziato, il Comitato Regionale per la V.I.A. ha ritenuto di fornire una valutazione positiva dello studio eseguito;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 21.12.2004, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione dell'ampliamento di un impianto di depurazione già autorizzato e concernente il trattamento dei reflui speciali non pericolosi e pericolosi derivanti da transcodifica di rifiuti autorizzati precedentemente all'entrata in vigore della legge 433/01, nel Comune di Modugno (Ba), proposto da Rizzi Arcangelo Ecologia S.r.l. - Via dei Gladioli, 39

ZI - Modugno (Ba);

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili al sensi della L.R. 28/01;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli
